

VILLA DEL SOLE S.r.l.

PARTE SPECIALE A

del MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E

CONTROLLO *EX D.* LGS. N. 231/2001

INDICE DELLA PARTE SPECIALE A

1. PREMESSA.....	4
2. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE A.....	4
AREA A RISCHIO N. 1: GESTIONE RAPPORTI CON AUTORITÀ PUBBLICHE/PA	6
AREA A RISCHIO N. 2: GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PA NELL'AMBITO DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI	7
AREA A RISCHIO N. 3: RICHIESTA E GESTIONE DI EROGAZIONI, CONTRIBUTI O FINANZIAMENTI PUBBLICI.....	8
AREA A RISCHIO N. 4: GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PA IN MATERIA DI FARMACOVIGILANZA. 10	
AREA A RISCHIO N. 5: RICHIESTA DI LICENZE / AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE.....	11
AREA A RISCHIO N. 6: VERIFICHE ISPETTIVE DA PARTE DI AUTORITÀ PUBBLICHE	13
AREA A RISCHIO N. 7: ATTIVITÀ DI SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE.....	14
AREA A RISCHIO N. 8: SVILUPPO E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE	15
AREA A RISCHIO N. 9: AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E GESTIONE DEI BENEFIT AZIENDALI .	16
AREA A RISCHIO N. 10: GESTIONE NOTA SPESE.....	18
AREA A RISCHIO N. 11: GESTIONE RAPPORTI CON LA PA PER ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE.....	19
AREA A RISCHIO N. 12: GESTIONE DEL CONTENZIOSO.....	20
AREA A RISCHIO N. 13: TESORERIA.....	22
AREA A RISCHIO N. 14: AMMINISTRAZIONE, CONTABILITÀ E BILANCIO E TENUTA E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	23
AREA A RISCHIO N. 15: GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUDGETING E FORECASTING.....	25
AREA A RISCHIO N. 16: GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ORGANI DI CONTROLLO	26
AREA A RISCHIO N. 17: CONTABILITÀ PASSIVA.....	27
AREA A RISCHIO N. 18: CONTABILITÀ ATTIVA.....	29
AREA A RISCHIO N. 19: GESTIONE DEI RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI FISCALI E TRIBUTARI	31
AREA A RISCHIO N. 20: GESTIONE DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE CON SOGGETTI TERZI (inviti a cena, ecc.).....	32
AREA A RISCHIO N. 21: MERGER & ACQUISITION.....	34
AREA A RISCHIO N. 22: GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI (INFORMATION TECHNOLOGY).....	35

AREA A RISCHIO N. 23: GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E/O SERVIZI - RAPPORTI CON I FORNITORI	36
AREA A RISCHIO N. 24: GESTIONE DELLE GARE E DELLE ATTIVITÀ DI VENDITA A SOGGETTI PUBBLICI	38
AREA A RISCHIO N. 25: GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI CONSULENZE E ASSEGNAZIONE INCARICHI PROFESSIONALI A TERZI	40
AREA A RISCHIO N. 26: GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA DI BENI E SERVIZI SANITARI	42
AREA A RISCHIO N. 27: GESTIONE FARMACI E MATERIALI SANITARI	44
AREA A RISCHIO N. 28: GESTIONE RECLAMI	46
AREA A RISCHIO N. 29: SALUTE E SICUREZZA	47
AREA A RISCHIO N. 30: AMBIENTE.....	49
AREA A RISCHIO N. 31: MARKETING E COMUNICAZIONE ESTERNA.....	50
AREA A RISCHIO N. 32: GESTIONE DEL PATRIMONIO AZIENDALE, IMMOBILIARE E MOBILIARE (IVI INCLUSO IL PARCO AUTO).....	51
AREA A RISCHIO N. 33: OMAGGI, DONAZIONI, ELARGIZIONI, SPONSORIZZAZIONI E ALTRE INIZIATIVE LIBERALI.....	53
3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	54

1. PREMESSA

VILLA DEL SOLES.r.l.(di seguito “**VILLA DEL SOLE**” o “**Società**”) ha adottato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito, anche il “**Modello**”), con l’obiettivo di recepire all’interno del Modello la struttura organizzativa della Società e prendere in considerazione, nell’ambito delle attività di *risk assessment*, le fattispecie di reato previste nel catalogo dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001 (in seguito “**Decreto**”).

In tale contesto, la presente Parte Speciale A del Modello identifica le aree aziendali cosiddette “a rischio”, ovvero, quei settori di attività aziendale all’interno dei quali potrebbero essere commessi, nell’interesse o a vantaggio della Società, uno o più reati tra quelli previsti dal Decreto stesso.

Per quanto riguarda, poi, i processi aziendali nell’ambito dei quali potrebbero essere potenzialmente commessi i reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro (art. 25 septies del Decreto), in considerazione della peculiarità di questi ultimi, sia da un punto di vista normativo, sia da un punto di vista di specifico *risk assessment*, è stato redatto uno specifico documento (la Parte Speciale B), il quale è parte integrante del Modello della Società.

2. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE A

Al fine di rendere il Modello coerente con la struttura societaria e l’organizzazione interna, nonché per agevolare la comprensione dello stesso da parte dei Destinatari, è stata adottata la presente Parte Speciale del Modello, che è stata costruita seguendo il c.d. “approccio per aree” e contiene, pertanto, tante sezioni (ognuna denominata “**Area a rischio**”) per ognuna delle aree ritenute a rischio reato, oltre alla specifica indicazione delle attività c.d. “sensibili” che vengono svolte nell’ambito di tali aree di attività aziendale e di tutte le categorie di reato ritenute applicabili.

Più precisamente, per ciascuna area a rischio, sono stati identificati:

- le categorie di reato applicabili e i singoli reati astrattamente perpetrabili (per una sintetica descrizione dei reati presupposto previsti dal Decreto si rimanda all’Allegato della Parte Speciale A);
- le **attività c.d. “sensibili”**, nell’ambito di ciascuna area “a rischio reato”, ossia quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati;
- le **funzioni/ruoli aziendali coinvolti nell’esecuzione di tali attività “sensibili”** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti, sebbene tale individuazione dei ruoli/funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- in via esemplificativa, i **principali controlli procedurali previsti** con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree “a rischio reato”, oltre alle regole definite nel Modello e nei suoi protocolli (sistema procuratorio, Codice Etico, etc.) dirette ad assicurare la chiara definizione dei

ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

Alcune aree sono identificate come c.d. **“strumentali”** con riferimento a determinati reati, in quanto caratterizzate da attività che possono assumere carattere di supporto (o, appunto, strumentale) rispetto alla commissione delle fattispecie di reato di interesse, in particolare, come si vedrà, dei reati contro la pubblica amministrazione e di corruzione tra privati nonché con riferimento ai reati tributari.

Con riferimento al reato di corruzione tra privati (art. 2635 Codice civile) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 *bis* Codice civile), si precisa che, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 15 marzo 2017, n. 38, è stata modificata la struttura del reato, che non richiede più il verificarsi del “documento” per la società. Per tale ragione è stato considerato anche il rischio di corruzione tra privati c.d. “interorganizzativa”, vale a dire tra soggetti appartenenti alla società stessa.

Con particolare riferimento ai **reati associativi**, anche a carattere transnazionale – atteso che gli stessi sono finalizzati alla commissione di c.d. reati fine (es. associazione a delinquere finalizzata alla truffa, alla corruzione, al riciclaggio, etc.) e che pertanto sono **astrattamente ipotizzabili per tutte le aree sottoindicate** – devono intendersi richiamate tutte le aree di rischio, le attività sensibili, nonché i presidi di controllo dettagliati nella presente Parte Speciale.

Nella presente Parte Speciale, inoltre, è riportata una sintetica elencazione dei principi generali di comportamento da rispettare al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati.

AREA A RISCHIO N. 1: GESTIONE RAPPORTI CON AUTORITÀ PUBBLICHE/PA

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Responsabile Sanitario - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione di rapporti con i Funzionari pubblici, Pubbliche Amministrazioni e Autorità Amministrative Indipendenti (es. Autorità Garante della Concorrenza e del mercato, Garante Privacy, ecc.); b) Gestione dei rapporti con la PA per lo svolgimento, in genere, dell'attività sanitaria, di ricerca e di formazione (es. Ministeri, Regioni, Università, ASL, ASP); c) Gestione dei rapporti con la Regione per la richiesta e il mantenimento dell'accreditamento istituzionale; d) Gestione dei rapporti con l'ASP per il rimborso delle prestazioni ospedaliere; e) Gestione dei contratti stipulati con la PA (es. servizi di analisi e laboratorio); f) Raccolta e trasmissione di dati, informazioni e documenti alle autorità pubbliche / enti previdenziali / enti istituzionali; g) Gestione dei rapporti con le autorità in occasione di verifiche, controlli, richieste di esibizione di documenti, etc.; h) Gestione di autorizzazioni e licenze; i) Registrazione dei dispositivi medici nella banca dati nazionale del Ministero della Salute e relativi adempimenti; j) Conservazione e archiviazione della documentazione a supporto. Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D. Lgs. 231/2001) - Artt.317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640 co. 2, 640 ter cod. pen. Reati societari (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001) - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (2638 cod. civ.) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto;

		- <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).</i>
Principali esistenti:	controlli	- Svolgimento dell'attività di gestione dei rapporti con le Autorità Pubbliche secondo una prassi consolidata conforme alla normativa applicabile; - chiara identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità a seconda della tipologia di Autorità e di relativo adempimento; - chiara identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'azienda nei rapporti con la PA ed a sottoscrivere eventuale documentazione; - monitoraggio di eventuali adempimenti periodici al fine di rispettare le scadenze previste; - utilizzo di canali formali e tracciati per la trasmissione delle relative dichiarazioni/documentazione; - adeguata documentazione dell'intero processo; - controlli sulla documentazione al fine di garantire la completezza, accuratezza e correttezza dei dati comunicati alla PA; - archiviazione di tutta la documentazione rilevante.

AREA A RISCHIO N. 2: GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PA NELL'AMBITO DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Consulente esterno - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione delle comunicazioni formali verso la PA; b) Gestione degli adempimenti societari (es. relativi al Registro delle imprese presso le Camere di Commercio competenti etc.); c) Autorizzazione e sottoscrizione della documentazione rilevante; d) Gestione dei rapporti con gli enti competenti in materia di adempimenti societari; e) Conservazione e archiviazione della documentazione rilevante.

	Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001) - artt. 317, 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2 cod. pen. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto; - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività relative alla gestione degli adempimenti societari e dei rapporti con gli enti competenti secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara individuazione dei soggetti aziendali che hanno il potere di rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; - svolgimento di controlli di adeguatezza e completezza della documentazione/dati trasmessi alla Pubblica Amministrazione; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 3: RICHIESTA E GESTIONE DI EROGAZIONI, CONTRIBUTI O FINANZIAMENTI PUBBLICI

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Consulente esterno - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione dei rapporti con gli enti pubblici/partecipati competenti per l'espletamento degli adempimenti necessari alla richiesta di erogazioni, finanziamenti e contributi e predisposizione della

	relativa documentazione; b) Presentazione della richiesta/domanda di finanziamento e della documentazione a supporto; c) Partecipazione a verifiche in sede da parte dell'Ente erogatore sia in fase di realizzazione che a fine attività; d) Utilizzo dei fondi ottenuti a mezzo del finanziamento e gestione di eventuali adeguamenti/aggiornamenti dell'attività oggetto del contratto di contributo/finanziamento; e) Rendicontazione sull'utilizzo delle somme oggetto di finanziamento; f) Archiviazione e conservazione della documentazione a supporto. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001) - <i>artt. 314 comma 1, 314 bis, 316, 316 bis, 316 ter, 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2, 640 bis cod. pen.</i> <i>Le fattispecie di cui all'art. 314, co. 1, 314 bis e 316 risultano astrattamente rilevanti solo se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea.</i> Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D. Lgs. 231/2001) - <i>art. 648 ter 1 cod. pen.</i> Area a rischio strumentale reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.;</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto;</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).</i>
Principali esistenti:	controlli - Svolgimento delle attività relative alla richiesta e alla gestione di finanziamenti pubblici secondo una prassi consolidata conforme alla normativa applicabile; - chiara identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;

	- chiara segregazione delle funzioni coinvolte nelle attività di pianificazione, esecuzione e rendicontazione dei finanziamenti pubblici; - attività di analisi/studio di fattibilità della richiesta di finanziamento, al fine di verificare i requisiti richiesti; - approvazione da parte dell'Amministratore Delegato prima della predisposizione della richiesta di finanziamento; - controllo di completezza e accuratezza della richiesta di finanziamento prima dell'invio; - sottoscrizione da parte dell'Amministratore Delegato della rendicontazione finale; - in caso di verifiche da parte dell'ente finanziatore, individuazione della funzione/ruolo aziendale deputata a seguire la verifica; - archiviazione di tutta la documentazione a supporto e conservazione della documentazione comprovante l'utilizzo delle somme ottenute.
--	--

AREA A RISCHIO N. 4: GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PA IN MATERIA DI FARMACOVIGILANZA

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Responsabile Farmacia - Responsabile Sanitario - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione dei rapporti con funzionari AIFA per gli adempimenti informativi relativi alla tollerabilità dei prodotti farmaceutici e/o segnalazioni di reazioni avverse; b) Trasmissione ad AIFA per via telematica del flusso informativo previsto dalla legislazione vigente in materia di farmacovigilanza; c) Gestione delle segnalazioni di reazioni avverse ricevute da parte di operatori sanitari, analisi e valutazione della segnalazione e successiva comunicazione ad AIFA. Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D. Lgs. 231/2001) - Artt. 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640 co. 2, 640 ter cod. pen. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale

		<i>e altri reati richiamati dal Decreto; tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).</i>
Principali esistenti:	controlli	- Esistenza di una procedura che regola le attività inerenti alla farmacovigilanza, in conformità con quanto previsto dalle leggi vigenti e regolamentazioni in materia; - chiara segregazione delle funzioni tra chi riceve le segnalazioni e chi gestisce le investigazioni relative alle segnalazioni e chi gestisce i rapporti con le Autorità regolatorie; - obbligo per tutto il personale di comunicare tempestivamente al responsabile locale di Farmacovigilanza ogni segnalazione avversa di cui si venisse a conoscenza; - utilizzo di appositi <i>form</i> per la trasmissione delle segnalazioni di reazioni avverse al responsabile locale di Farmacovigilanza; - tracciabilità delle segnalazioni pervenute dai pazienti, attraverso la compilazione di specifici <i>form</i>, compilati e firmati dall'addetto che riceve la segnalazione e, qualora applicabile, l'eventuale successiva trasmissione all'Autorità regolatoria; - monitoraggio costante sull'andamento delle reazioni avverse da parte del responsabile locale di Farmacovigilanza; - archiviazione della documentazione inerente alle segnalazioni.

AREA A RISCHIO N. 5: RICHIESTA DI LICENZE / AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE

Funzioni coinvolte:	aziendali	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Consulente esterno - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:		- Gestione dei rapporti con le Autorità competenti in costanza di autorizzazione/licenza (rinnovi, comunicazioni per variazioni delle condizioni iniziali, ecc.); - Predisposizione ed invio della domanda volta all'ottenimento del provvedimento (licenza, autorizzazione); - Gestione delle ispezioni/accertamenti da parte delle Autorità competenti sul rispetto dei presupposti sottostanti l'autorizzazione/licenza; - Trasmissione della documentazione alle Autorità

	competenti; - Pagamento alle autorità competenti dei diritti/tasse dovuti al momento della presentazione dell'istanza. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - artt. 314 comma 1, 314 bis, 316, 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2, cod. pen. <i>Le fattispecie di cui all'art. 314, co. 1, 314 bis e 316 risultano astrattamente rilevanti solo se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea.</i> Area strumentale Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto; - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).
Principali esistenti:	controlli - Svolgimento dell'attività secondo una prassi consolidata conforme alla normativa applicabile; - definizione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo; - coinvolgimento delle funzioni competenti per la raccolta della documentazione rilevante; - chiara identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'azienda nei rapporti con le Autorità; - chiara identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a sottoscrivere la documentazione/ le richieste di autorizzazioni/licenze; - adeguata documentazione dell'intero processo; - controlli sulla documentazione al fine di garantire la completezza, accuratezza, correttezza dei dati comunicati alle Autorità; - svolgimento di eventuali attività in conformità al titolo autorizzativo rilasciato anche avvalendosi di professionisti esterni all'uopo contrattualizzati;

	- archiviazione di tutta la documentazione rilevante.
--	---

AREA A RISCHIO N. 6: VERIFICHE ISPETTIVE DA PARTE DI AUTORITÀ PUBBLICHE

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Responsabile Sanitario - Consulente esterno - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione delle ispezioni e delle verifiche da parte delle Autorità competenti; b) Verbalizzazione e documentazione dell'attività di ispezione; c) Raccolta e archiviazione della documentazione a supporto. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001) - artt. 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2 cod. pen. Reati societari (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001) - art. 2638 cod. civ. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto; - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività relative alla gestione delle verifiche ispettive da parte dell'Autorità Pubblica secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità; - chiara identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'azienda nei rapporti con la PA;

	- coinvolgimento del consulente esterno in caso di ispezioni da parte dell'Autorità; - adeguata documentazione dell'intero processo; - controlli sulla documentazione al fine di garantire la completezza, accuratezza e dati comunicati alla PA; - archiviazione di tutta la documentazione rilevante.
--	--

AREA A RISCHIO N. 7: ATTIVITÀ DI SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Definizione dei profili di potenziali candidati per le diverse posizioni da ricoprire; b) Attività di ricerca dei candidati tramite canali interni e/o esterni; c) Gestione di eventuali rapporti con società di <i>head hunting</i> e di consulenza; d) Verifica dei CV dei potenziali candidati; e) Svolgimento dei colloqui con i candidati; f) Selezione del candidato in base a criteri oggettivi e predefiniti; g) Predisposizione e invio dell'offerta di assunzione al candidato selezionato; h) Formalizzazione dell'accordo; i) Archiviazione e conservazione della documentazione relativa al processo di selezione e assunzione; j) Gestione della fase di c.d. <i>on-boarding</i> del neoassunto da un punto di vista amministrativo, formativo, operativo. Reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D. Lgs. 231/2001) ed impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies D. Lgs. 231/2001) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.;</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto;</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).</i>

	Area Strumentale Reati contro la PA (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati di corruzione tra privati (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001)
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività relative al processo di selezione e assunzione del personale secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore; - definizione formale dei requisiti minimi necessari per ricoprire il ruolo e il relativo livello di retribuzione nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro applicabili ed in coerenza con le tabelle retributive di riferimento; - ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire; - adeguata documentazione dell'intero processo di assunzione; - formale approvazione dei candidati e dell'invio della lettera di assunzione nel rispetto dei poteri vigenti; - formalizzazione del rapporto di lavoro mediante contratto di assunzione con doppia firma da parte di personale della Società dotato di adeguati poteri di firma; - adozione di apposita procedura volta a regolamentare il processo di formazione del personale; - adeguata archiviazione di tutta la relativa documentazione.

AREA A RISCHIO N. 8: SVILUPPO E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Definizione formale di obiettivi quantitativi e qualitativi che determinano la parte variabile della retribuzione; b) Definizione degli incentivi; c) Assegnazione degli obiettivi; d) Consuntivazione degli obiettivi; e) Formalizzazione, discussione ed archiviazione delle valutazioni;

	f) Gestione di eventuali benefit aziendali; g) Raccolta e archiviazione di tutta la documentazione relativa alle attività di amministrazione del personale. Area Strumentale Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati contro la PA (Artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto; - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività secondo una prassi operativa consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore; - definizione formale degli obiettivi al raggiungimento dei quali vengono erogati gli incrementi salariali variabili e gli eventuali avanzamenti di carriera differenziati in base alle figure aziendali; - definizione di obiettivi individuali specifici, misurabili, accessibili, realistici e relativi ad un arco di tempo determinato; - implementazione del processo di valutazione periodica della <i>performance</i>; - adeguata archiviazione della documentazione rilevante.

AREA A RISCHIO N. 9: AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E GESTIONE DEI BENEFIT AZIENDALI

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Responsabile Amministrazione
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	a) Gestione anagrafica dipendenti(modifica dati anagrafici, retributivi, etc.): - Gestione e archiviazione dei documenti previsti dalla legge;

	- Raccolta e archiviazione in appositi file della documentazione relativa a ogni dipendente; b) Gestione presenze, permessi, ferie e straordinari: - Elaborazione cedolini e relativa registrazione; - Pagamento stipendi e relativa registrazione. c) Gestione dei benefit aziendali; d) Riconciliazioni con la contabilità generale. Reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D. Lgs. 231/2001) ed impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies D. Lgs. 231/2001) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto; - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.). Area Strumentale Reati contro la PA (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati di corruzione tra privati (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001)
Principali esistenti:	controlli - Svolgimento delle attività relative all'amministrazione del personale secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore; - chiara segregazione delle funzioni nelle attività relative alle varie fasi di amministrazione del personale; - previsione delle modalità di apertura e gestione dell'anagrafica dipendenti; - adeguata gestione della rilevazione delle presenze/accessi del personale; - adeguata gestione delle attività relative all'elaborazione delle

	buste paga; - svolgimento di controlli sulla corretta rilevazione e contabilizzazione delle retribuzioni; - assunzione di personale unicamente in base a regolari contratti di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare; - definizione di un piano di assunzione di persone con disabilità in ottemperanza agli obblighi di legge; - adeguata archiviazione della documentazione rilevante.
--	--

AREA A RISCHIO N. 10: GESTIONE NOTA SPESE

Soggetti coinvolti:	- Direttore Amministrativo - Responsabile Amministrazione
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione, controllo e autorizzazione delle note spese (incluse trasferte e rimborsi spese) e rispetto dei limiti di spesa; b) Archiviazione della documentazione a supporto. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies 1 D.lgs. 231/2001): - <i>art. 493 ter cod. pen.</i> Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.;</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto;</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).</i> Area Strumentale Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati contro la PA (Artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati tributari (Art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001)

Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività di gestione delle note spese secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore; - previsione di limiti/vincoli di spesa da rispettare; - chiara segregazione delle funzioni nelle attività relative alle fasi di compilazione e approvazione, pagamento e controllo della spesa; - autorizzazione della missione/trasferta da parte di un adeguato livello gerarchico; - rimborso delle sole spese adeguatamente giustificate; - chiara individuazione delle tipologie di spese rimborsabili; - previsione dell'obbligo per il dipendente di fornire la documentazione a supporto delle spese sostenute; - adeguata archiviazione di tutta la documentazione a supporto.
--	---

AREA A RISCHIO N. 11: GESTIONE RAPPORTI CON LA PA PER ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Responsabile Amministrazione
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Predisposizione e trasmissione della documentazione necessaria all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata, e, comunque, contatto con gli organi competenti in materia; b) Verifica sulle dichiarazioni contributive, fiscali (elaborate dal consulente esterno) e versamento dei contributi previdenziali e assistenziali; c) Effettuazione eventuali compensazioni (con il supporto di un consulente esterno); d) Gestione rapporti con gli organi competenti in caso di ispezioni/accertamenti effettuati dai funzionari pubblici. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001) - artt. 314 co.1, 314 bis, 316, 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2, cod. pen. <i>Le fattispecie di cui agli artt. 314, comma 1, 314 bis e 316 cod. pen. risultano astrattamente rilevanti solo se il fatto offende gli interessi</i>

	<i>finanziari dell'Unione europea.</i> Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 2, 3 D.lgs. 74/2000 - artt. 4 e 10 quater D. Lgs. 74/2000 <i>quandocommercial fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000.</i> Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. <i>anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto;</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).</i>
Principali esistenti: controlli	- Svolgimento delle attività secondo una prassi operativa consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara segregazione delle funzioni coinvolte nelle attività relative al processo di gestione dei rapporti con la PA per gli adempimenti connessi all'amministrazione del personale; - individuazione dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'azienda nei rapporti con Pubblici Ufficiali in caso di visite ispettive e nella gestione degli adempimenti relativi alla gestione del personale (es. in relazione agli oneri contributivi); - formalizzazione delle attività svolte dai Pubblici Ufficiali in caso di visite ispettive; - previsione di meccanismi che assicurino il controllo sulla completezza e accuratezza della documentazione presentata per l'ottenimento di sgravi contributivi; - previsione e gestione di uno scadenziario formalizzato relativo agli adempimenti da espletare nei confronti della PA; - controllo sulla correttezza e completezza dei dati inseriti nei modelli relativi al pagamento dei contributi e imposte (mediante confronto con la relativa documentazione); - archiviazione della documentazione relativa all'amministrazione del personale.

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte - Consulenti esterni
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione di contenziosi e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, tributari, etc.); b) Selezione dei consulenti legali esterni per la gestione di contenziosi e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali e relativa contrattualizzazione del rapporto di consulenza; c) Rendicontazione dei servizi prestati; d) Monitoraggio dello status dei contenziosi pendenti; e) Archiviazione e conservazione della documentazione a supporto. Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D. Lgs. 231/2001) - <i>artt. 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2 cod. pen.</i> Reati di corruzione tra privati (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001) - <i>artt. 2635, 2635 bis cod. civ.</i> Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies D. Lgs. 231/2001) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.;</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto;</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).</i> Area Strumentale Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001)
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività secondo una prassi operativa consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara individuazione del personale aziendale che ha il potere di conferire mandati ai legali esterni;

	- definizione dei criteri di selezione dei professionisti esterni che assistono la Società; - svolgimento di una valutazione preventiva sulle azioni legali da intraprendere al fine di adottare la strategia più adeguata; - informazione periodica da parte dei legali esterni sull'andamento dei contenziosi, nonché sui possibili scenari di sviluppo e delle eventuali problematiche del giudizio; - monitoraggio periodico sullo stato dei contenziosi; - svolgimento di una verifica di congruità delle parcelle ricevute dai consulenti legali (incluse le spese di viaggio e soggiorno) con quanto stabilito dal contratto; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.
--	---

AREA A RISCHIO N. 13: TESORERIA

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Apertura, chiusura e gestione dei conti correnti; b) Gestione delle transazioni e dei pagamenti; c) Registrazione degli incassi e dei pagamenti in contabilità generale; d) Riconciliazione degli estratti conto bancari e delle operazioni di cassa; e) Gestione dei rapporti con istituti di credito / finanziari; f) Archiviazione e conservazione della documentazione a supporto. Reati societari (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001) - artt. 2621, 2621 bis cod. civ. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D. Lgs. 231/2001) - artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 2, 3, 8, 10, 11 D. Lgs. 74/2000. - artt. 4, 10 quater D. Lgs. 74/2000 quando commessa la fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a

		euro 10.000.000. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1 D.lgs. 231/2001) - artt. 493 ter, 512 bis cod. pen. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto; - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.). Area Strumentale Reati contro la PA (artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati di corruzione tra privati (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001)
Principali esistenti:	controlli	- Svolgimento delle attività di gestione della tesoreria secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della tesoreria, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore; - chiara segregazione di funzioni e responsabilità nelle attività svolte; - svolgimento di un controllo volto a verificare l'accuratezza, la completezza e la correttezza della documentazione tipica prima che venga firmato l'atto di pagamento; - adeguato sistema di gestione dei conti bancari; - formale individuazione dei soggetti dotati dei poteri di gestire i rapporti con gli istituti di credito i cui specimen sono depositati presso gli Istituti di Credito stessi; - tempestiva comunicazione agli Istituti di Credito di eventuali cambiamenti nei poteri di firma vigenti; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) RegISTRAZIONI di contabilità generale; b) Rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e negli altri documenti d'impresa; c) Raccolta e aggregazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di bilancio; d) Elaborazione e chiusura del bilancio mensile da sottoporre ad approvazione; e) Gestione, tracciatura e archiviazione della documentazione contabile/fiscale obbligatoria; f) Tenuta e aggiornamento dei libri contabili e conservazione dei libri contabili; g) Gestione di operazioni sul capitale sociale. Reati societari (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001) - artt. 2621, 2621 bis, 2625, comma 2, 2626, 2627, 2628, 2629, 2632, 2633, 2636, 2637, 2638, comma 1 e 2, cod. civ. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 2, 3, 8, 10 D. Lgs. 74/2000; - artt. 4, 10 quater D. Lgs. 74/2000 quando commessa la fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto; - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.). Area Strumentale Reati di corruzione tra privati (art. 25 ter D. Lgs.

	231/2001) Area Strumentale Reati contro la PA (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001)
Principalicontrolliesistenti:	- Svolgimento delle attività secondo una prassi operativa consolidata conforme alle normative applicabili; - svolgimento dell'attività mediante il supporto di un consulente esterno; - chiara identificazione dei soggetti aziendali coinvolti; - chiara segregazione di funzioni e responsabilità tra chi effettua le registrazioni in contabilità e chi ne effettua il controllo; - predisposizione di un calendario degli adempimenti al fine di finalizzare il bilancio; - corretta tenuta dei libri contabili e della documentazione contabile; - adeguata archiviazione della documentazione.

AREA A RISCHIO N. 15: GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUDGETING E FORECASTING

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Predisposizione del budget e del forecast; b) Approvazione del budget e del forecast; c) Archiviazione della documentazione a supporto. Area Strumentale Reati di corruzione tra privati (art. 25 ter D.lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati contro la PA (artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.;</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto;</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod.</i>

	<i>pen.).</i>
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento dell'attività secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità; - predisposizione con cadenza almeno annuale del budget per l'anno successivo; - approvazione da parte dell'Amministratore Delegato del budget per l'anno successivo; - <i>review</i> periodica al fine di verificare eventuali scostamenti di budget; - tracciamento del budget iniziale e delle singole <i>review</i>; - archiviazione di tutta la documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 16: GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ORGANI DI CONTROLLO

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione delle verifiche circa la gestione amministrativa/contabile; b) Trasmissione della documentazione rilevante agli organi di controllo; c) Gestione dei rapporti con gli organi di controllo; d) Trasmissione delle informazioni richieste dagli organi di controllo; e) Archiviazione e conservazione della documentazione a supporto. Reati societari (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001) - artt. 2621, 2625, comma 2, 2636, 2637, 2638, comma 1 e 2, cod. civ. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen.; - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto; - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle

	<i>associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.).</i>
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività secondo una prassi operativa consolidata conforme ai principi civilistici in materia; - chiara identificazione dei soggetti aziendali coinvolti e relative responsabilità; - predisposizione di un calendario degli adempimenti al fine di finalizzare il bilancio; - massima collaborazione nel fornire tutta la documentazione richiesta dagli organi di controllo; - corretta tenuta dei libri contabili e della documentazione contabile; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 17: CONTABILITÀ PASSIVA

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Responsabile Farmacia - RSPP - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione dei rapporti passivi; b) Registrazione dell'anagrafica fornitori; c) Gestione di eventuali modifiche all'anagrafica fornitori; d) Registrazione delle fatture e delle note di credito; e) Autorizzazione ed emissione del pagamento; f) Liquidazione delle fatture; g) Monitoraggio delle fatture da ricevere e in scadenza; h) Raccolta e archiviazione della documentazione a supporto. Reati Societari (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001): - artt. 2621, 2625, 2636, 2637, 2638, comma 1 e 2, cod. civ. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 2, 3, 8, 10, 11 D.lgs. 74/2000 - artt. 4, 10 quater D.lgs. 74/2000, quando commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un

	<i>altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000.</i> Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001) - <i>art. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen.</i> Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001) - <i>art. 512 bis cod. pen.</i> Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)</i> Area Strumentale Reati contro la PA (Artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) Area Strumentale Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001)
Principali esistenti:	controlli - Svolgimento delle attività secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione dei soggetti aziendali coinvolti nel processo di gestione della contabilità passiva; - chiara segregazione di funzioni e responsabilità dei soggetti coinvolti, in particolare tra la fase di registrazione e quella di emissione dei pagamenti; - gestione tramite <i>software</i> dell'intero processo di ricezione, approvazione, contabilizzazione e pagamento della fattura al fine di garantirne la tracciabilità e verificabilità; - adeguata registrazione della fattura ricevuta dal fornitore; - impossibilità di registrazione contabile della fattura in mancanza di adeguata approvazione da parte della funzione richiedente; - svolgimento di controlli in fase di contabilizzazione della fattura volto a verificare sia la correttezza dei dati inseriti che la parte

	fiscale; - svolgimento di un controllo prima di procedere al pagamento della fattura – in particolare controllo di corrispondenza tra la fattura e l’ordine di acquisto/il contratto sottostante da un lato e tra la fattura e il bene ricevuto dall’altro; - aggiornamento tempestivo dell’anagrafica dei fornitori; - controllo periodico sulla registrazione e contabilizzazione delle fatture dei fornitori; - monitoraggio costante di eventuali acconti pagati ai fornitori; - accesso all’anagrafica fornitori/modifica consentita solo a personale appositamente autorizzato; - controllo sulla regolarità formale e giuridico-fiscale delle fatture/note di credito dei fornitori e sui relativi pagamenti; - adeguata archiviazione della documentazione.
--	--

AREA A RISCHIO N. 18: CONTABILITÀ ATTIVA

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione dei rapporti attivi; b) Ricezione dell’ordine di acquisto; c) Gestione dell’anagrafica dei clienti; d) Evasione delle fatture e annessa valutazione della corrispondenza con gli ordini di acquisto; e) Gestione di contestazioni/problematiche segnalate dal cliente; f) Monitoraggio dei crediti, gestione degli insoluti e dell’eventuale recupero crediti; g) Raccolta e archiviazione della documentazione a supporto. Reati Societari (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001) - artt. 2621, 2625, 2636, 2637, 2638, comma 1 e 2, cod. civ. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001) - artt. 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 3, 8, 10, 11 D.Lgs. 74/2000

		- artt. 4, 10 quater D.lgs. 74/2000, quando commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.) Area Strumentale Reato di corruzione tra privati. Area Strumentale Reati contro la PA.
Principali esistenti:	controlli	- Svolgimento delle attività secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione della contabilità attiva, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore; - chiara segregazione di funzioni e responsabilità dei soggetti coinvolti, in particolare tra chi effettua e chi controlla le registrazioni contabili; - svolgimento di verifiche sulla conformità dell'ordine ricevuto dal cliente all'offerta; - svolgimento di un controllo finale prima di procedere all'emissione della fattura; - gestione tramite applicativo dell'intero processo di emissione della fattura e invio della stessa al cliente; - verifiche in sede di apertura dell'anagrafica sui dati identificativi del cliente; - aggiornamento dell'anagrafica dei clienti; - possibilità di accesso/modifica all'anagrafica clienti per il personale appositamente autorizzato; - svolgimento di controlli in ordine agli Istituti Bancari utilizzati dalla clientela per disporre i pagamenti a favore della Società; - svolgimento di controlli in caso di ricezione di pagamenti da

	Società differenti dai reali clienti o da c/c non intestati ai reali clienti; - adeguata archiviazione della documentazione.
--	---

AREA A RISCHIO N. 19: GESTIONE DEI RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI FISCALI E TRIBUTARI

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Consulente esterno
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione degli adempimenti fiscali con il supporto di un consulente esterno; b) Estrazione e trasmissione dei dati contabili ai fini della predisposizione delle dichiarazioni contabili; c) Esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette; d) Pagamento degli F24; e) Effettuazione di compensazioni fiscali con supporto di consulente esterno; f) Gestione dei rapporti con l'amministrazione finanziaria nel caso di ispezioni e controlli in materia fiscale; g) Gestione dei rapporti con l'amministrazione finanziaria in caso di eventuali contenziosi fiscali / procedure transattive; h) Conservazione e archiviazione della documentazione rilevante. Reati tributari (art. 25 <i>quiquiesdecies</i> D. Lgs. 231/2001) - artt. 2, 3, 8, 10, 11 D.Lgs. 74/2000 - artt. 4, 5, 10 <i>quater</i> D.Lgs. 74/2000, quando commessial fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - artt. 317, 318, 319, 319 <i>quater</i>, 320, 321, 322, 322 <i>bis</i>, 346 <i>bis</i>, 640, comma 2, cod. pen. - artt. 314, comma 1, 314 <i>bis</i> e 316 cod. pen., se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea.

	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001) - <i>artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen.</i> Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)</i>
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività secondo una prassi operativa consolidata conforme alle normative applicabili con il supporto di un consulente esterno; - chiara e formale individuazione dei soggetti autorizzati a rappresentare la Società nei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria; - chiara segregazione delle funzioni coinvolte in tutte le attività e le fasi del processo; - verifica di accuratezza e completezza al fine del calcolo delle imposte, della predisposizione delle dichiarazioni e dell'esecuzione dei versamenti mediante consulente esterno; - idonea formalizzazione delle attività svolte in caso di ispezioni; - formalizzazione dei rapporti/contatti con la PA, in particolare in sede di verifiche ispettive; - monitoraggio dell'evoluzione del piano normativo di riferimento, effettuato con il supporto di consulenti esterni al fine di garantire l'adeguamento alle nuove leggi in materia fiscale; - controlli di dettaglio per verificare la correttezza del calcolo delle imposte ed approvazione formale della documentazione a supporto; - controllo volto a verificare che vengano inserite contabilmente soltanto le scritture propriamente approvate; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 20: GESTIONE DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE CON SOGGETTI TERZI (inviti a cena, ecc.)

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	a) Registrazione delle spese di rappresentanza sostenute con soggetti terzi (inviti a cene, etc.); b) Controllo e autorizzazione delle spese di rappresentanza sostenute con soggetti terzi; c) Contabilizzazione delle spese autorizzate; d) Archiviazione e conservazione della documentazione a supporto. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) - artt. 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2, cod. pen. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001) - artt. 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen. Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001): - artt. 2635, 2635 bis, comma 1 cod. civ. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1 D.lgs. 231/2001) - art. 493 bis cod. pen. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.) Area Strumentale Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001)
Principali controlli	- Svolgimento delle attività secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili;

esistenti:	- autorizzazione preventiva da parte del proprio responsabile in caso di inviti a pranzi/cene nei confronti di fornitori/clienti; - approvazione della spesa di rappresentanza da parte del supervisore; - previsione dell'obbligo per il dipendente di fornire la documentazione a supporto delle spese sostenute; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.
-------------------	--

AREA A RISCHIO N. 21: MERGER & ACQUISITION

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Consulente esterno
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	a) Svolgimento e gestione delle operazioni straordinarie (es. acquisizioni, fusioni e scissioni) Reati Societari (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001) - artt. 2621, 2629, 2632, 2633 cod. civ., art. 54 D.Lgs. 19/2023) Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001): - artt. 2635, 2635 bis cod. civ. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001) - artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies 1 D. Lgs. 231/2001) - art. 512 bis cod. pen. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.) Area Strumentale Reati contro la PA

	Area Strumentale Reati tributari (art. 25 <i>quinquiesdecies</i> D. Lgs. 231/2001)
Principali controlli esistenti:	- Gestione delle operazioni di <i>merger & acquisition</i> (es. acquisto/ vendita di società/rami d'azienda; operazioni di fusione e scissione) con eventuale supporto, in base alla rilevanza dell'operazione, di un consulente esterno; - valutazione dei rischi insiti nell'operazione straordinaria; - adeguata regolamentazione delle attività relative alla gestione delle trattative con la controparte; - chiara e formale individuazione dei soggetti aziendali coinvolti; - adeguata segregazione di funzioni nelle attività svolte; - gestione delle operazioni finanziarie necessarie per completare l'operazione di modifica dell'assetto societario; - svolgimento di un controllo volto a verificare l'accuratezza, la completezza e la correttezza della documentazione rilevante; - adeguata conservazione e archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 22: GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI (INFORMATION TECHNOLOGY)

Soggetti coinvolti:	- Responsabile Amministrazione
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione delle attività di accesso ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni (autenticazione, account e profili); b) Gestione dei profili di autorizzazione ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni. Reati informatici (art. 24 bis D. Lgs. 231/2001) - artt. 615 <i>ter</i>, 615 <i>quater</i>, 635 <i>quater.1</i>, 617 <i>quater</i>, 617 <i>quinquies</i>, 629, co. 3, 635 <i>bis</i>, 635 <i>ter</i>, 635 <i>quater</i>, 635 <i>quinquies</i>, 640 <i>quinquies</i> cod. pen.; - art. 491 <i>bis</i> cod. pen. e reati di falso correlati. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 D.lgs. 231/2001) - art. 493-<i>quarter</i>, 640 <i>ter</i> cod. pen. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 <i>ter</i> D.Lgs. 231/2001) anche a

	carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.) Area Strumentale Reati contro la PA (Artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001)
Principali controlli esistenti:	- Svolgimento delle attività relative alla gestione dei sistemi informatici secondo apposite procedure; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione dei sistemi informativi; - chiara segregazione delle funzioni coinvolte nelle fasi del processo; - definizione dei criteri per l'attribuzione delle credenziali di accesso per operare su applicativi, dati e software di processo in base alle specifiche funzioni e autorizzazioni di ciascuna funzione aziendale; - creazione delle utenze e attribuzione di specifiche credenziali al personale per operare su applicativi, dati e software di processo in base alle specifiche funzioni e autorizzazioni di ciascuna funzione aziendale; - rimozione dei diritti di accesso al momento della conclusione del rapporto di lavoro; - adeguato aggiornamento degli applicativi; - adozione di misure di protezione dell'accesso alle aree dove hanno sede informazioni e strumenti di gestione delle stesse; - blocco di tutti i PC dopo diversi minuti di inattività e nuova richiesta di login tramite inserimento della password; - previsione di appositi requisiti di composizione per le password utilizzate dai dipendenti; - previsione di un blocco automatico (di default) per l'accesso a siti internet specificamente individuati; - identificazione di tutti gli utenti attraverso un user ID personale tramite il quale accedono ai vari applicativi.

AREA A RISCHIO N. 23: GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E/O SERVIZI - RAPPORTI CON I FORNITORI

Soggetti coinvolti:	- Responsabile Farmacia - Amministratore Delegato
----------------------------	--

**Attività sensibili e reati
astrattamente ipotizzabili:**

- a) Selezione dei fornitori (ivi incluse case farmaceutiche e società diagnostiche) e valutazione dei requisiti qualificanti;
- b) Raccolta e controllo delle richieste di acquisto;
- c) Emissione degli ordini di acquisto e stipulazione/formalizzazione dei contratti;
- d) Verifica delle prestazioni/beni acquistati;
- e) Gestione pagamenti ai fornitori;
- f) Archiviazione e conservazione della documentazione rilevante.

Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001):

- *artt. 2635, 2635 bis, comma 1, cod. civ.*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001):

- *artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen.*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001)

- *artt. 2, 3, 8, 10 D.Lgs. 74/2000*
- *art. 4 D.lgs. 74/2000, quando commesso al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000.*

Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis1 D.lgs. 231/2001):

- *artt. 514, 474 cod. pen.*

Reati contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies D.lgs. 231/2001) ed impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies D.lgs. 231/2001).

Reati di contrabbando (art. 25 sexdecies D.lgs. 231/2001)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1 D.lgs. 231/2001)

- *art. 512 bis cod. pen.*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006)

- *artt. 377 bis, 378 cod. pen.*

	- artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.) Area Strumentale Reati contro la PA (Artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001)
Principali controlli esistenti:	- Adozione di apposita procedura scritta volta a regolare le attività di gestione degli acquisti; - chiara identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità; - chiara individuazione dei criteri generali di selezione dei fornitori; - svolgimento di una procedura competitiva per la selezione del fornitore; - definizione di specifici criteri valutazione dei fornitori/soggetti che tengano conto della capacità di fornitura, dell'esclusività dei prodotti, della competitività del prodotto e dei tempi di consegna e, nel caso di prestazione professionale, del tipo di servizio e della capacità professionale; - definizione e aggiornamento di una lista ufficiale di fornitori ("Elenco Fornitori Qualificati"); - accesso e modifica dell'Elenco Fornitori Qualificati solo da parte del Responsabile Acquisti previa autorizzazione dall'Alta Direzione; - rivalutazione annuale dei fornitori tenendo in considerazione l'andamento della fornitura e le indicazioni del Responsabile Acquisti; - sottoscrizione del contratto da parte di soggetti dotati di adeguati poteri di firma; - controllo in accettazione relativamente alla corrispondenza tra beni/servizi consegnati e specifiche (tipologie e quantità) contenute nei documenti di riferimento (Ordine di acquisto, documenti contabili, eventuali certificati di conformità); - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 24: GESTIONE DELLE GARE E DELLE ATTIVITÀ DI VENDITA A SOGGETTI PUBBLICI

--	--

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Direttore Amministratore
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Contatto tra i rappresentanti della Società e della Pubblica Amministrazione/Ente Pubblico/Partecipato al fine di ottenere chiarimenti o specificazioni in ordine alla gara indetta; b) Valutazione dell'opportunità di partecipare alla gara; c) Predisposizione della documentazione tecnica ed economica e successivo invio della stessa per la partecipazione alla gara; d) Stipula ed esecuzione del contratto; e) Stipula di eventuali rinnovi/proroghe e/o revisione degli accordi conclusi con la Pubblica Amministrazione/ Ente Pubblico/Partecipato. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) - <i>artt.317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353 bis, 356, 640 comma 2, 640 bis cod. pen.</i> - <i>artt. 314, comma 1, 314 bis, 316 cod. pen., se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea</i> Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001): - <i>artt.648, 648 bis, 648 ter cod. pen.</i> Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - <i>artt. 3, 8, 10, 11 D.Lgs. 74/2000</i> - <i>art. 4 D.lgs. 74/2000, quando commesso al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000.</i> Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1 D.lgs. 231/2001) - <i>art.512 bis cod. pen.</i> Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.</i>

		- artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)
Principali esistenti:	controlli	- Gestione delle attività relative a partecipazione a gare secondo una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara individuazione delle funzioni, ruoli, responsabilità coinvolte nel processo e delle funzioni che possono interfacciarsi con gli esponenti della Pubblica Amministrazione nel contesto di gare; - chiara segregazione delle funzioni coinvolte nelle attività relative alle fasi di progettazione, approvazione, esecuzione, chiusura e rendicontazione delle gare alle quali la Società partecipa; - ricezione/individuazione delle opportunità di partecipare a una gara e svolgimento di apposita valutazione preventiva; - controllo sulla completezza ed accuratezza dei documenti da presentare per la gara prima dell'invio del capitolato al cliente; - individuazione dei ruoli aziendali che possono sottoscrivere, negoziare, partecipare in nome e per conto dell'azienda allo svolgimento della gara, tramite idonea procura aziendale; - formalizzazione dell'offerta economica in appositi documenti approvati da più funzioni; - previsione di apposite modalità per la gestione delle eventuali proroghe della fornitura, concesse solo a seguito di richiesta formalizzata e preventiva approvazione; - archiviazione della documentazione rilevante.

AREA A RISCHIO N. 25: GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI CONSULENZE E ASSEGNAZIONE INCARICHI PROFESSIONALI A TERZI

Funzioni coinvolte:	aziendali	- Amministratore Delegato - Ogni funzione richiedente
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:		a) Gestione degli acquisti di consulenze e assegnazione incarichi professionali a terzi; b) Selezione del consulente / professionista; c) Definizione del compenso e del metodo di pagamento al consulente / operatore del settore;

	d) Formalizzazione del contratto di acquisto del servizio; e) Gestione dei pagamenti ai consulenti / professionisti; f) Gestione delle collaborazioni con docenti (anche a titolo gratuito); g) Archiviazione della documentazione a supporto. Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001): - artt. 2635, 2635 bis, comma 1, cod. civ. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001): - artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 2, 3, 8, 10 D.Lgs. 74/2000 - art. 4 D.lgs. 74/2000, quando commesso al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) - artt. 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2, cod. pen. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)
Principali controlli esistenti:	- Adozione di apposita procedura scritta volta a regolare le attività di gestione degli acquisti, ivi incluse le consulenze e l'assegnazione di incarichi professionali a terzi; - chiara identificazione delle funzioni incaricate di valutare l'opportunità di conferire incarichi a consulenti esterni,

	selezionarli e contrattualizzarli; - chiara segregazione delle funzioni coinvolte nel processo in questione; - definizione annuale da parte della Direzione del budget destinato all'assegnazione di incarichi di consulenza e di prestazioni professionali a soggetti terzi; - definizione di criteri di selezione dei professionisti esterni rinomati nel settore e con specifiche professionalità; - richiesta al consulente di trasmettere la documentazione attestante i requisiti professionali ed economici necessari a garantire gli standard qualitativi definiti dalla Direzione; - chiara identificazione delle funzioni aziendali che possono affidare incarichi a consulenti esterni; - formalizzazione dell'incarico in apposito contratto che disciplina attività e compenso che viene sottoscritto in base ai poteri di firma; - controllo sulla prestazione ricevuta e sulle spese addebitate, prima del benessere al pagamento, al fine di verificare la conformità al contratto; - archiviazione della documentazione rilevante.
--	---

AREA A RISCHIO N. 26: GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA DI BENI E SERVIZI SANITARI

Funzioni coinvolte:	aziendali - Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo - Responsabile Farmacia - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione delle attività di erogazione delle prestazioni sanitarie; b) Gestione del servizio farmacia; c) Gestione attività legate alla fatturazione attiva; d) Archiviazione della documentazione a supporto delle operazioni di vendita. Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001) - artt. 2635, 2635 bis, comma 1 cod. civ. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di

	provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.Lgs. 231/2001) - artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies 1 D. Lgs. 231/2001) - art. 493 ter, art. 512 bis cod. pen. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 2, 3, 8, 10 D.Lgs. 74/2000 - art. 4D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a euro 10.000.000 Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.) Area Strumentale Reati contro la PA (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001)
Principali controlli esistenti:	- Chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione delle attività di vendita di beni e servizi; - chiara segregazione di funzioni e responsabilità dei soggetti coinvolti; - sottoscrizione dei contratti in base ai poteri di firma aziendali; - svolgimento di un controllo degli ordini in riferimento alle offerte commerciali; - utilizzo di form contrattuali con i clienti conformi alla normativa e alle <i>best practice</i> di settore; - approvazione di offerte commerciali, conferme di ordine e accordi contrattuali nel rispetto delle procure attribuite; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 27: GESTIONE FARMACI E MATERIALI SANITARI

Funzioni aziendali coinvolte:	- Responsabile Farmacia - Direttore Amministrativo - Direttore Sanitario - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Approvvigionamento di farmaci e gestione dei rapporti con le case farmaceutiche; b) Gestione e conservazione dei campioni gratuiti di medicinali; c) Tracciabilità dei quantitativi di medicinali stupefacenti e precursori di droghe. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) - artt. 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2, cod. pen. - artt. 314, comma 1, 314 bis e 316 cod. pen., se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001) - artt. 2635, 2635 bis, comma 1 cod. civ. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.Lgs. 231/2001) - artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies 1 D. Lgs. 231/2001) - artt. 493 ter, 512 bis cod. pen. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 3, 8, 10 D.Lgs. 74/2000 - art. 4D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a euro 10.000.000 Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale

		<i>e altri reati richiamati dal Decreto</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)</i>
Principali esistenti:	controlli	- Adozione di apposita procedura scritta che regola lo svolgimento delle attività relative alla gestione di farmaci e materiale sanitario; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione di farmaci e materiale sanitario; - chiara segregazione di funzioni e responsabilità dei soggetti coinvolti; - definizione di un elenco quali-quantitativo dei medicinali che devono costituire la dotazione ordinaria da parte del medico di ogni Unità Operativa; - previsione di un obbligo di messa a disposizione dell'elenco presso ogni Unità Operativa; - definizione delle modalità di richiesta e di consegna dei farmaci; - gestione dell'acquisto di medicinali stupefacenti e precursori di droghe nel rispetto della normativa vigente in materia; - chiara individuazione del personale coinvolto nella predisposizione e trasmissione al Ministero della Salute della rendicontazione annuale dei quantitativi di medicinali stupefacenti e precursori di droghe; - controllo in accettazione relativamente alla corrispondenza tra beni/servizi consegnati e specifiche (tipologie e quantità) contenute nei documenti di riferimento (Ordine di acquisto, documenti contabili, eventuali certificati di conformità); - svolgimento di un controllo qualitativo sui prodotti approvvigionati (verifica della data di scadenza delle singole confezioni, marcatura CE etc.); - svolgimento di ispezioni periodiche al fine di monitorare le scadenze e le modalità di conservazione dei farmaci; - gestione e conservazione dei campioni gratuiti in linea con quanto previsto dalla normativa applicabile in materia; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 28: GESTIONE RECLAMI

Funzioni coinvolte:	aziendali	- Amministratore Delegato - Direttore Amministrativo
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:		a) Gestione dei reclami / non conformità; b) Gestione delle azioni correttive; c) Gestione eventuali richieste di rimborso. Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D. Lgs. 231/2001) - Artt. 318, 319, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640 co. 2 Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001) - artt. 2635, 2635 bis, comma 1 cod. civ. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)
Principali esistenti:	controlli	- Adozione di una specifica procedura volta a regolamentare la gestione delle non conformità; - chiara individuazione delle funzioni coinvolte nel processo in questione; - utilizzo di un apposito form per la registrazione dei dati relativi alle singole non conformità; - controllo della completezza e correttezza delle informazioni / documentazione a supporto delle non conformità; - immediata registrazione delle non conformità presentate; - chiara determinazione delle possibili casistiche e delle relative modalità di gestione; - svolgimento di un'attività di <i>investigation</i> da parte delle funzioni competenti sulle non conformità rilevate; - svolgimento dell'attività di <i>investigation</i> in base alla tipologia del reclamo e del prodotto; - tempestiva comunicazione delle non conformità individuate alle funzioni aziendali competenti;

	- chiara individuazione delle modalità di gestione delle azioni correttive da intraprendere a seconda della tipologia di non conformità rilevata; - svolgimento di un'attività di analisi da parte delle funzioni competenti al fine di individuare eventuali linee di tendenza negative ed a sottoporla all'alta direzione in sede di riesame; - svolgimento di un'attività di riesame da parte dell'Alta Direzione al fine di definire, con le funzioni competenti, le azioni da intraprendere; - archiviazione della documentazione a supporto.
--	---

AREA A RISCHIO N. 29: SALUTE E SICUREZZA¹

Funzioni aziendali coinvolte:	- RSPP - Datore di lavoro - Direttore Sanitario - Medico Competente
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Individuazione delle disposizioni normative applicabili a cui uniformarsi per il rispetto degli standard tecnico-strutturali; b) Gestione degli adempimenti e della relativa documentazione ex D.lgs. 81/2008; c) Definizione delle risorse, dei ruoli, delle responsabilità e autorità nell'organizzazione; d) Identificazione e valutazione dei rischi, predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti per eliminare i pericoli e ridurre i rischi per la SSL; e) Gestione delle emergenze; f) Definizione delle misure per il controllo operativo e la gestione del cambiamento (macchinari, attrezzature, sistemi antincendio ecc.); g) Gestione degli adempimenti relativi alla sorveglianza sanitaria (visite mediche, piano sanitario etc.); h) Organizzazione e gestione di corsi di formazione e aggiornamento dei dipendenti (corso antincendio, primo soccorso etc.)

¹ Per una disamina più approfondita si veda la Parte Speciale B.

	i) Definizione dei requisiti di competenza, abilità e consapevolezza dei lavoratori; j) Comunicazione, partecipazione, consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze; k) Gestione di incidenti non conformità e azioni correttive; l) Approvvigionamento e gestione degli appalti; acquisizione di documentazioni / certificazioni obbligatorie di legge; m) Gestione degli adempimenti in materia di prevenzione del rischio da Covid-19; n) Acquisizione di documentazioni / certificazioni obbligatorie di legge; o) Archiviazione della documentazione a supporto. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25 septies D.lgs. 231/2001): - <i>artt. 589, 590 cod. pen.</i> Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)</i>
Principali esistenti:	controlli - Svolgimento delle attività secondo apposite procedure adottate dalla Società; - titolarità, da parte della Società, della certificazione di qualità ISO 45001:2018 e svolgimento delle attività di verifica/monitoraggio e degli adempimenti connessi; - svolgimento di una attività di valutazione dei rischi in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 81/2008; - svolgimento di riunioni periodiche e verbalizzazione delle stesse; - svolgimento delle attività secondo procedure/regole aziendali a supporto del processo di segnalazione, rilevazione, comunicazione e gestione degli infortuni sul lavoro; - redazione di specifico organigramma aziendale relativo alla salute e sicurezza sul lavoro; - tracciamento e verbalizzazione degli infortuni sul lavoro;

	- svolgimento di attività di formazione (es. formazione per i neoassunti), informazione (intranet aziendale), addestramento ed esercitazioni di emergenza ai sensi del D.lgs. 81/2008; - definizione di modalità operative e regole/procedure di pronto soccorso in caso di situazioni di emergenza; - monitoraggio degli adempimenti previsti in materia di salute e sicurezza, al fine di garantire il rispetto di termini di legge; - verifiche periodiche degli impianti aziendali; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.
--	---

AREA A RISCHIO N. 30: AMBIENTE

Funzioni aziendali coinvolte:	- Amministratore Delegato - Responsabile Amministrazione - Responsabile Farmacia - Direttore Sanitario
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Gestione delle attività di smaltimento di rifiuti (e.g. rifiuti da ufficio, toner, etc.); b) Gestione delle attività di smaltimento di rifiuti sanitari e/o derivanti da attività sanitarie; c) Contrattualizzazione e gestione dei rapporti con la società esterna incaricata dello smaltimento di rifiuti; d) Archiviazione e conservazione della relativa documentazione. Reati ambientali (art. 25 undecies D. Lgs. 231/2001): - <i>artt. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13, 256, commi 1, 3, 5 e 6, 258, comma 4, secondo periodo, 259, comma 1, 260 bis, comma 6, 7, 8 T.U. Ambientale</i> - <i>artt. 452 bis, 452 quarter, 452 quinquies, 452 octies, 452 quaterdecies cod. pen.</i> Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod.</i>

	<i>pen.)</i>
Principali controlli esistenti:	- Adozione di apposita procedura scritta che regola l'attività di smaltimento dei rifiuti; - chiara identificazione dei soggetti aziendali responsabili degli adempimenti relativi alla gestione dei rifiuti ed autorizzati a rappresentare l'azienda nei rapporti con le autorità competenti; - chiara definizione delle attività relative alla redazione e all'aggiornamento del registro di carico e scarico dei rifiuti; - formalizzazione dei contatti avuti con la PA in sede di verifica degli adempimenti di legge; - chiara definizione delle modalità di classificazione e caratterizzazione dei rifiuti prodotti; - predisposizione di appositi locali di deposito temporaneo per i rifiuti sanitari pericolosi e a rischio infettivo; - stoccaggio dei rifiuti pericolosi e a rischio infettivo nei locali di deposito temporaneo fino al conferimento alla ditta esterna di smaltimento secondo i tempi stabiliti dal contratto e comunque nel rispetto dei tempi previsti dalle leggi vigenti; - compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti secondo quanto previsto dalle norme vigenti; - monitoraggio da parte di personale competente circa la trasmissione da parte dell'impianto di smaltimento del formulario di trasporto entro tre mesi; - tempestiva comunicazione alla Provincia in caso di mancata trasmissione del formulario di trasporto; - monitoraggio degli adempimenti al fine di garantire il rispetto dei termini di legge; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 31: MARKETING E COMUNICAZIONE ESTERNA

Funzioni aziendali coinvolte:	- Amministratore Delegato - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Determinazione del budget per le iniziative di marketing; b) Gestione delle relazioni con i media, agenzie di stampa, testate giornalistiche, ecc.; c) Predisposizione dei contenuti della documentazione/informazioni trasmessa/e ai media, agenzie di

	stampa, ecc.; d) Gestione del sito internet e dei social media; e) Archiviazione della documentazione a supporto. Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001): - artt. 2635, 2635 bis, comma 1, cod. civ. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.) Area Strumentale per i reati contro la PA (Art. 25 D.lgs. 231/2001) Area Strumentale per i Reati Tributari (art. 25 quinquiesdecies D.lgs. 231/2001)
Principali esistenti:	controlli - Svolgimento delle attività in oggetto sulla base di una prassi consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara identificazione delle funzioni coinvolte nel processo; - chiara segregazione delle funzioni coinvolte; - verifica e approvazione dei contenuti mediante adeguati livelli approvativi che garantiscano adeguatezza, conformità e coerenza dei contenuti; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.

AREA A RISCHIO N. 32: GESTIONE DEL PATRIMONIO AZIENDALE, IMMOBILIARE E MOBILIARE (IVI INCLUSO IL PARCO AUTO)

Funzioni coinvolte:	aziendali	- Amministratore Delegato
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:		a) Gestione degli asset aziendali; b) Gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;

	c) Gestione degli accessi alle strutture aziendali; d) Dismissione / cessione di asset aziendali; e) Operazioni ordinarie e straordinarie relative agli asset aziendali; f) Gestione delle attività connesse al parco auto. Reati Societari (Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001) - <i>art. 2621 cod. civ.</i> Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001): - <i>artt. 2635, 2635 bis, comma 1 cod. civ.</i> Reati tributari (art. 25 <i>quinquiesdecies</i> D. Lgs. 231/2001) - <i>artt. 3, 8, 10, 11 D.Lgs. 74/2000</i> - <i>art. 4 D.lgs. 74/2000, quando commesso al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000.</i> Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs. 231/2001) - <i>artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen.</i> Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1 D.lgs. 231/2001) - <i>art. 512 bis cod. pen.</i> Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - <i>artt. 377 bis, 378 cod. pen.</i> - <i>artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto</i> - <i>tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)</i> Area Strumentale per i Reati contro la PA (Artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)
Principali esistenti:	controlli - Svolgimento delle attività secondo una prassi operativa consolidata conforme alle normative applicabili; - chiara e formale individuazione dei soggetti aziendali coinvolti;

	- adeguata segregazione di funzioni nelle attività svolte; - previsione di apposito iter autorizzativo secondo le <i>delegation</i> aziendali a seconda dei valori di spesa nel caso di acquisto e di dismissione di asset; - censimento periodico degli asset aziendali ai fini della valorizzazione contabile; - formale regolamentazione delle attività relative al processo di assegnazione delle auto aziendali; - previsione di adeguati livelli approvativi; - svolgimento di un controllo volto a verificare l'accuratezza, la completezza e la correttezza della documentazione a supporto; - adeguata archiviazione della documentazione a supporto.
--	--

AREA A RISCHIO N. 33: OMAGGI, DONAZIONI, ELARGIZIONI, SPONSORIZZAZIONI E ALTRE INIZIATIVE LIBERALI

Soggetti coinvolti:	- Amministratore Delegato - Tutte le funzioni eventualmente coinvolte
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili:	a) Autorizzazione e gestione delle donazioni, elargizioni ed iniziative liberali in particolare in favore di Enti Pubblici, Fondazioni ed Associazioni: - individuazione degli enti potenzialmente beneficiari; - gestione operativa delle elargizioni; b) Gestione delle elargizioni e verifica dell'effettivo utilizzo della somma elargita; c) Gestione delle sponsorizzazioni; d) Archiviazione della documentazione a supporto. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001) - artt. 317, 318, 319, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 640, comma 2, cod. pen. - artt. 314, comma 1, 314 bis e 316 cod. pen., se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea Reati di corruzione tra privati (Art. 25 ter D.lgs. 231/2001): - artt. 2635, 2635 bis, comma 1 cod. civ. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies D.lgs.

	231/2001): - artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 cod. pen. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001) - artt. 2, 3, 8 D.Lgs. 74/2000 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies 1 D. Lgs. 231/2001) - art. 512 bis cod. pen. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001) anche a carattere transnazionale (L. 146/2006) - artt. 377 bis, 378 cod. pen. - artt. 416, 416 bis cod. pen. anche a carattere transnazionale e altri reati richiamati dal Decreto - tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 416 bis.1 cod. pen.)
Principali controllisti:	- Svolgimento di un controllo sulle spese sostenute relativamente a omaggi ed elargizioni; - chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo; - chiara segregazione di funzioni e responsabilità dei soggetti coinvolti; - definizione degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la sponsorizzazione, dei criteri di individuazione degli ambiti sociale, culturale e sportivo, delle caratteristiche dell'iniziativa e, infine, dei requisiti dei partner; - adeguata e completa archiviazione della documentazione a supporto.

3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I responsabili delle direzioni, delle funzioni e dei servizi coinvolti nelle aree "a rischio reato" e/o in quelle "strumentali" sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice di Condotta.

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto (v. Allegato alla Parte Speciale A);
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;

- di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d’interesse - effettivo o potenziale - con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico;
- violare i principi di comportamento di seguito previsti.

➤ **Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001)**

È fatto assoluto divieto di:

- di elargire, offrire o promettere denaro a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- di distribuire, offrire o promettere omaggi e regali in violazione di quanto previsto dal Codice di Condotta e dalla prassi aziendale;
- di accordare, offrire o promettere altri vantaggi, di qualsiasi natura essi siano, in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, ivi inclusi gli operatori sanitari;
- di influenzare in qualunque modo i decisori di gara, o persone ad essi vicine, con la concessione o la promessa di denaro, beni o altre utilità o altri mezzi fraudolenti;
- di porre in essere comportamenti violenti o intimidatori o comunque condizionare le attività nell'ambito della partecipazione a gare pubbliche anche al fine di ostacolare/eliminare la concorrenza;
- di attuare accordi collusivi con altre imprese, finalizzati all’aggiudicazione di commesse pubbliche ai danni di altri concorrenti, ovvero scoraggiare i concorrenti a presentare offerte competitive;
- di effettuare prestazioni in favore dei partner e/o dei consulenti e/o dei fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo con essi costituito;
- di riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- di presentare dichiarazioni e/o documenti e/o dati e/o informazioni non rispondenti al vero o incompleti ad organismi pubblici nazionali, comunitari o esteri, tanto meno al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- di destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, per scopi differenti da quelli cui erano destinati originariamente.

Inoltre, ai fini dell’attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- occorre garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Codice di Condotta;
- nell’ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- nelle aree a rischio, i rapporti con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio devono essere gestiti in modo unitario, procedendo alla nomina di uno o più responsabili interni per ogni azione o pluralità di operazioni svolte;

- gli accordi di associazione con i partner devono essere definiti per iscritto, ponendo in evidenza tutte le condizioni dell'accordo stesso;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito, ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in natura;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

➤ **Delitti informatici (art. 24 bis D. Lgs. 231/2001)**

Tutte le risorse aziendali e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informatici, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi di comportamento:

- **Riservatezza:** garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- **Integrità:** garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- **Disponibilità:** garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

Sulla base di tali principi generali, è previsto l'espresso divieto a carico di tutti i destinatari del Modello di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 24bis del Decreto);
- violare i principi di seguito previsti.

Nell'ambito delle suddette regole, è fatto divieto, in particolare, di:

- a) alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- b) accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- c) accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- d) detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- e) detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- f) svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;
- g) svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni;
- h) intercettare fraudolentemente e/o diffondere, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- i) svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- j) svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- k) distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- l) costringere altri – mediante le condotte sopra descritte o attraverso la minaccia di compierle – a compiere un'azione o astenersi dal compierla, allo scopo di procurare un vantaggio ingiusto a sé o altri e cagionando un danno ad altri.

Pertanto, i soggetti sopra indicati devono:

- utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- evitare di introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo acquisiti con il loro espresso consenso e per motivi strettamente lavorativi;

- evitare di trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- utilizzare la connessione a Internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività lavorative;
- rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- impiegare sulle apparecchiature della Società solo prodotti ufficialmente acquisiti dalla Società stessa;
- astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
- osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Società;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici;
- segnalare tempestivamente alle competenti funzionieventuali incidenti di sicurezza (anche concernenti attacchi al sistema informatico da parte di hacker esterni), mettendo a disposizione e archiviando tutta la documentazione relativa all'incidente e attivando l'eventuale iter che può condurre all'eventuale apertura di uno stato di crisi;
- utilizzare le risorse e i dispositivi informatici assegnati (personal computer, telefoni cellulari, etc.) nel rispetto di principi di correttezza e diligenza ed esclusivamente ai fini dell'espletamento delle attività per cui sono stati assegnati. Devono inoltre tempestivamente informare la competente funzione interna in caso di eventuali furti o danneggiamenti dei dispositivi stessi.

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l'Organismo di Vigilanza avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni, dei quali dovrà essere fornita evidenza scritta.

➤ **Reati di criminalità organizzata e reati transnazionali anche a carattere transnazionale (artt. 24 *ter* D.lgs. 231/2001 e 10 Legge 146/2006)**

È necessario:

- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto della Società siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;

- che sia rispettato il principio di separazione di ruoli e responsabilità nelle fasi dei processi;
- che sia assicurata la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne, prestando una particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle attività “sensibili” nell’aree “a rischio reato”;
- che sia garantita la piena collaborazione con l’Autorità Giudiziaria, anche considerando il divieto di influenzare gli eventuali i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- che coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all’espletamento delle suddette attività “sensibili” pongano particolare attenzione all’attuazione degli adempimenti stessi e riferiscano immediatamente all’Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità, anche al fine di prevenire il rischio di infiltrazione mafiosa.

Inoltre, ai fini dell’attuazione dei comportamenti di cui sopra la Società:

- ha previsto sanzioni in caso di violazione del Modello;
- pianifica e svolge una adeguata attività di comunicazione e formazione sui contenuti del Codice di Condotta e del Modello di organizzazione, gestione e controllo, che prevede tra gli altri, la diffusione di conoscenze e notizie sulle forme di criminalità eventualmente presenti sul territorio, e l’aggiornamento sull’evoluzione dei rischi di inquinamento criminalità ed educazione alla legalità;
- ha previsto un processo di qualifica dei fornitori ispirato ai principi di trasparenza, pari opportunità di accesso, professionalità, affidabilità, economicità (che tuttavia non può mai essere prevalente rispetto agli altri criteri) ed eticità così come suggerito dal Codice Antimafia per le imprese (Vigna, Fiandaca, Masciandaro);
- introduce meccanismi di qualificazione etica delle imprese appaltatrici, dei vettori e dei fornitori di beni/o servizi e di riqualifica periodica;
- non intrattiene rapporti con terze parti che siano coinvolte in procedimenti penali per reati di criminalità organizzata e/o altri gravi reati commessi nello svolgimento delle attività aziendali;
- verifica la sussistenza dei requisiti dei fornitori/appaltatori prima dell’instaurazione del rapporto contrattuale e durante l’esecuzione dello stesso ne viene verificata la permanenza;
- richiede agli appaltatori di produrre una dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto delle norme contributive, fiscali, previdenziali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori;
- introduce nei contratti con i fornitori/appaltatori clausola con cui il fornitore/appaltatore si impegna a rispettare il Modello e il Codice di Condotta e dichiara che non sono pendenti procedimenti penali nei confronti dei propri esponenti e/o la Società ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- impone contrattualmente al fornitore/appaltatore di comunicare senza indugio le situazioni ed ogni altra circostanza sopravvenuta che possa influire sul mantenimento dei requisiti previsti in fase di selezione;

- richiede all’impresa appaltatrice di indicare preventivamente se intende avvalersi di qualsiasi forma di subappalto o comunque di intervento o collaborazione da parte di altre imprese che devono impegnarsi a rispettare il Modello della Società;
- ha previsto specifici controlli sulla selezione dei fornitori anche ove essi svolgano attività per le quali sono richiesti permessi, autorizzazione o licenze;
- ha introdotto regole precise in tema di transazioni finanziarie che prevedano specifici controlli con i quali venga garantita la rintracciabilità degli stessi.

➤ **Delitti contro l’industria e il commercio (Art. 25 bis1 D.lgs. 231/2001) e Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis D. Lgs. 231/2001)**

È necessario:

- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto della Società siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- che sia assicurata la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne, prestando una particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle attività “sensibili” nelle aree “a rischio reato”;
- che coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all’espletamento delle suddette attività “sensibili” pongano particolare attenzione all’attuazione degli adempimenti stessi e riferiscano immediatamente all’Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

Inoltre, ai fini dell’attuazione dei comportamenti di cui sopra l’Ente:

- ha previsto sanzioni in caso di violazione del Modello;
- ha previsto la realizzazione di una attività di comunicazione e formazione sui contenuti del Codice di Condotta e del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- dispone di regole sull’utilizzo di materiale protetto da privativa industriale;
- assicura il controllo, anche mediante l’ausilio di consulenti, la corrispondenza alla normativa del materiale promozionale/pubblicitario presentato all’esterno.

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l’OdV avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni, dei quali dovrà essere fornita evidenza scritta.

➤ **Reati societari (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001)**

I responsabili delle direzioni, delle funzioni e dei servizi coinvolti nelle “attività sensibili” rilevanti ai fini della potenziale commissione dei reati societari, sono tenuti, nell’ambito della propria attività, al

rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, al Codice di Condotta:

- astenersi dal porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato di cui all'art. 25 ter del Decreto;
- astenersi dal porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- garantire che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- rispettare le norme di legge e i regolamentari vigenti, nello svolgimento delle attività dirette alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, in modo da rappresentare a tutti gli interlocutori un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- rispettare le norme di legge e i regolamentari vigenti nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie per consentire di pervenire a un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- rispettare le norme a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale in modo da non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere al riguardo;
- agevolare il controllo interno sulla gestione sociale prevista dalla legge;
- gestire con la massima correttezza e trasparenza il rapporto con le Pubbliche Autorità, ivi incluse quelle di vigilanza;
- garantire l'accuratezza e la veridicità delle informazioni contenute nella documentazione richiesta ai sensi della normativa vigente (anche nell'ambito della gestione delle operazioni straordinarie), astenendosi dal formare o trasmettere dichiarazioni, documenti o dati falsi, alterati, inesatti o incompleti;
- tenere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione.

I. Attività di formazione del bilancio e, in particolare, predisposizione delle comunicazioni ai soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società

Per garantire la prevenzione dei reati relativi alla predisposizione delle comunicazioni indirizzate ai soci e ai terzi in generale, nonché ai fini della formazione del bilancio è necessario che le procedure e le prassi aziendali prevedano:

- il rispetto dei principi di compilazione dei documenti contabili di cui agli artt. 2423, 2423 *bis*, 2423 *ter* cod. civ. nonché il rispetto del principio di completezza del bilancio, mediante l'indicazione di tutti i dati prescritti dalla normativa vigente (cfr., artt. 2424 e ss. cod. civ.);
- la trasmissione, all'Organo Amministrativo, della bozza di bilancio;
- la giustificazione di ogni eventuale variazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione dei documenti contabili sopra richiamati e delle relative modalità di applicazione;
- la tracciabilità delle operazioni che comportino il trasferimento e/o il deferimento di posizioni creditorie.

II. Operazioni relative al capitale sociale

Tutte le operazioni sul capitale sociale, nonché – qualora dovessero ricorrere – la costituzione di società, l'acquisto e la cessione di partecipazioni, le fusioni e le scissioni devono essere effettuate nel rispetto delle regole di *corporate governance* e delle procedure aziendali all'uopo predisposte.

III. Attività sottoposta a vigilanza

Nei rapporti con le Autorità di Vigilanza sarà necessario:

- individuare i soggetti autorizzati a rapportarsi con l'Autorità Vigilante;
- garantire la corretta e completa predisposizione delle comunicazioni ed il loro puntuale invio alle Autorità Pubbliche di Vigilanza;
- fornire una adeguata collaborazione in caso di accertamenti ispettivi da parte delle Autorità Pubbliche di Vigilanza;
- assicurare la tracciabilità del processo relativo alle comunicazioni alle Autorità di Vigilanza.

IV. Conflitti di interesse

Per ciò che concerne i conflitti di interesse è opportuno prevedere la raccolta di una dichiarazione periodica di assenza di conflitti di interesse e del rispetto del Codice Etico dalla direzione della Società.

➤ Corruzione tra privati (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001)

È fatto divieto di:

- offrire o effettuare elargizioni in denaro o altra utilità (ospitalità, intrattenimento, etc.) a referenti di enti privati e società per il compimento (o anche l'omissione) di atti del proprio ufficio, in violazione dei doveri di fedeltà, con lo scopo di ricevere un vantaggio di qualsiasi natura per la società e/o per sé stesso, a prescindere dal fatto che tale atto venga poi compiuto;
- di distribuire, offrire o promettere o accettare omaggi e inviti in violazione di quanto previsto dal Codice Etico e dalla prassi aziendale;
- in tutti i casi i regali o gli omaggi o le spese di cortesia devono essere documentati modo adeguato a consentire le verifiche da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- accordare, direttamente o indirettamente, vantaggi di qualsiasi natura in favore di referenti di enti privati, agenzie, fornitori o clienti (o effettuati con modalità tali) da costituire una violazione dei principi esposti nel Modello;
- eseguire prestazioni e riconoscere compensi in favore dei consulenti, referenti di agenzie, fornitori o clienti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- l'eventuale reclutamento del personale deve avvenire nel rispetto delle regole aziendali che devono prevedere adeguati livelli di selezione;
- i contratti tra la Società e i referenti di agenzie, fornitori, consulenti e clienti devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini, e rispettare quanto indicato ai successivi

punti;

- nei contratti con tutte le terze parti (agenzie, consulenti, distributori etc.) deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Modello;
- le agenzie o i loro referenti, i fornitori, i distributori e, in generale, le terze parti devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo criteri qualitativi e quantitativi predefiniti;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità o anomalie.

Le funzioni e/o i referenti della Società che operano nelle aree di rischio e nelle attività sensibili sopra evidenziate devono dare evidenza e conservare traccia delle operazioni svolte.

➤ **Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.lgs. 231/2001)**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole definite nel Modello e nei suoi protocolli (es. Codice Etico) tutti i destinatari devono seguire i seguenti principi di controllo:

- si deve richiedere l'impegno dei collaboratori esterni al rispetto degli obblighi di legge;
- la selezione delle controparti destinate a fornire i servizi, siano essi partner o fornitori, deve essere svolta con particolare attenzione;
- deve essere svolto un apposito controllo relativo alla presenza/assenza, in caso di assunzione di personale extracomunitario, dei permessi di soggiorno;
- richiedere ad eventuali società terza di cui la Società si avvale il rispetto della normativa in materia;
- deve essere rispettata da tutti gli esponenti aziendali le previsioni del Codice Etico dirette a vietare comportamenti tali che siano in contrasto con la prevenzione dei reati contemplati dall'art. 25 quinquies;
- devono essere utilizzati strumenti informatici costantemente aggiornati ed elaborati da primarie e reputate imprese del settore che contrastino l'accesso a siti Internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile (strumenti di "content filtering");
- nel rispetto delle normative vigenti, la Società si riserva il diritto di effettuare periodici controlli idonei ad impedire l'abuso dei sistemi informativi aziendali o la commissione di Reati attraverso il loro utilizzo.

➤ **Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)**

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti richiesti ai destinatari del Modello:

- nell’ambito dei rapporti con i consulenti, i fornitori, i partner commerciali, gli appaltatori e i subappaltatori e, in genere, con le controparti contrattuali (anche nel caso di controparti estere), deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede nelle transazioni;
- con riferimento alla affidabilità commerciale e professionale dei fornitori, dei partner, degli appaltatori e dei subappaltatori devono essere richieste tutte le informazioni necessarie;
- con riferimento ai pagamenti, devono essere scrupolosamente rispettati i limiti all’utilizzo dei contanti previsti dalla normativa di cui all’art. 49 del D. Lgs. 231/2007;
- gli incarichi conferiti ad eventuali aziende di servizi o persone fisiche che curino gli interessi economico e finanziari della Società devono essere redatti per iscritto, con l’indicazione dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;
- è necessario che le funzioni competenti assicurino il controllo della avvenuta regolarità dei pagamenti nei confronti di tutti le controparti; in particolare, dovrà essere precisamente verificato che vi sia coincidenza tra il soggetto a cui è intestato l’ordine e il soggetto che incassa le relative somme;
- il controllo, sia formale che sostanziale (verifica della sede legale della società controparte, verifica degli istituti di credito utilizzati, verifica relativamente all’utilizzo di società fiduciarie), deve essere garantito con riferimento ai flussi finanziari aziendali e ai pagamenti verso terzi;
- devono essere rispettati scrupolosamente i requisiti minimi fissati ai fini della selezione dei soggetti offerenti i beni e servizi che la Società intende acquisire e devono essere fissati i criteri di valutazione delle offerte;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all’espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull’attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all’Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

Su qualsiasi operazione valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l’Organismo di Vigilanza avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni, dei quali dovrà essere fornita evidenza scritta.

➤ **Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies.1 D.lgs. n. 231/2001)**

Oltre ai principi di comportamento delineati per i delitti informatici (v. *supra*), nell’espletamento della propria attività, a tutti i soggetti destinatari del Modello è fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall’art. 25 octies.1 del Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose di cui sopra, possa in astratto diventarlo;

- di utilizzare indebitamente e/o favorire l'utilizzo indebito da parte di terzi che non ne sono titolari di carte di pagamento, ovvero di qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque di ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti;
- di falsificare o alterare gli strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- di possedere, cedere o acquisire strumenti di pagamento diversi dai contanti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi;
- di introdursi abusivamente, direttamente o per interposta persona, in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto all'accesso anche al fine di utilizzare indebitamente, falsificare o alterare strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Con specifico riferimento al reato di trasferimento fraudolento di valori di cui all'art. 512 bis cod. pen., tutti i destinatari devono:

- adottare gli strumenti più adeguati a garantire che i rapporti con le controparti siano sempre improntati sulla trasparenza e, pertanto, tracciabili, documentati e verificabili;
 - prevedere che i rapporti con i rappresentanti delle controparti siano gestiti unicamente dalle funzioni a ciò delegate e siano condotti in conformità alla legge e nel rispetto dei principi di correttezza, lealtà e veridicità, oltreché dei principi etici della Società
 - nel caso di applicazione di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, adottare un comportamento trasparente e corretto verso l'Autorità, evitando ogni forma di condotta fraudolenta, distrattiva o altrimenti elusiva del provvedimento;
 - nell'ambito della partecipazione a procedure indette da enti pubblici, rispettare pedissequamente le disposizioni previste in materia di documentazione antimafia, non attribuendo fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, al fine di eludere suddetta normativa.
- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies D. Lgs. 231/2001)**

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare la fattispecie di reato previste dall'art. 25 decies del Decreto;
- di coartare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà di rispondere all'Autorità Giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- di indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere;
- di elargire, offrire o promettere denaro, omaggi, regali o altri vantaggi a persone chiamate a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria;

- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto l'ipotesi criminosa sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- occorre garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Codice Etico;
- nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, occorre assicurare che gli indagati o imputati in un procedimento penale, specie ove avente ad oggetto procedimenti in cui la Società può essere direttamente o indirettamente coinvolta, siano liberi di esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti ove decidano di sottoporsi alle domande;
- occorre garantire che l'Organismo di Vigilanza sia avvisato di ogni violenza o minaccia, pressione, offerta o promessa di danaro o altra utilità, ricevuta al fine di alterare le dichiarazioni da rendere all'Autorità Giudiziaria o di non renderle;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

➤ **Reati ambientali (art. 25 undecies D. Lgs. 231/2001)**

A tutti i soggetti i destinatari del Modello, segnatamente, è fatto assoluto divieto:

- di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25 undecies del Decreto;
- di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- di effettuare attività che comportino emissioni in atmosfera in assenza della prescritta autorizzazione;
- di effettuare attività che comportino emissioni in atmosfera oltre i valori limite ed al di fuori delle prescrizioni stabilite dalle autorità competenti;
- di effettuare attività di smaltimento di rifiuti non in aderenza con i principi di comportamento qui previsti e con le procedure aziendali;
- di inoltrare comunicazioni su tali valori alle autorità competenti non rispondenti al vero.

I destinatari del Modello dovranno, inoltre, attenersi ai seguenti principi:

- considerare sempre prevalente la necessità di tutelare l'ambiente rispetto a qualsiasi considerazione economica;

- contribuire, per quanto di propria competenza, all’adempimento degli obblighi previsti a tutela dell’ambiente;
- la produzione, detenzione, classificazione e conferimento dei rifiuti (pericolosi e non) venga effettuata nel pieno rispetto della normativa ambientale, sia nell’esercizio dell’attività regolamentata che non regolamentata e in modo da poter certificare l’attuazione dei necessari adempimenti agli organismi pubblici preposti ai controlli;
- le procedure aziendali che hanno una rilevanza diretta o indiretta (es. qualificazione delle imprese e comparti qualificati) in tema di smaltimento dei rifiuti, siano sottoposte ad un costante monitoraggio da parte delle funzioni aziendali competenti, al fine di valutare periodicamente l’opportunità di aggiornamenti in ragione di anomalie riscontrate nella relativa attività, a fronte di informazioni ricevute dai Destinatari;
- la scelta dei fornitori venga effettuata nel pieno rispetto delle procedure aziendali, al fine di poter valutare costantemente la sussistenza in capo ai medesimi dei requisiti tecnici e legali per l’esercizio dell’attività agli stessi demandata evitando, altresì, che la selezione si basi esclusivamente su ragioni di ordine economico (al fine di evitare il ricorso ad imprese poco “qualificate” che lavorino sottocosto in virtù dell’utilizzo di metodi illegali);
- verificare le autorizzazioni dei fornitori cui venga assegnata l’attività di trasporto (in qualità di appaltatori o subappaltatori) e dei siti di destinazione, sia per le operazioni di smaltimento che per le operazioni di recupero;
- compilare in modo corretto e veritiero il registro di carico e scarico ed il formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti, astenendosi dal porre in essere operazioni di falso ideologico o materiale (ad esempio in relazione alle informazioni sulle caratteristiche qualitative o quantitative dei rifiuti);
- valutare sempre gli effetti della propria condotta in relazione al rischio di danno all’ambiente: ogni azione che possa avere impatto ambientale deve tendere alla riduzione al minimo dei danni reali o potenziali causabili all’ambiente;
- conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti, ovvero predisposti dal datore di lavoro, non adottare comportamenti imprudenti che potrebbero recare danno all’ambiente;
- astenersi dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non rientrino nelle proprie mansioni o, comunque, che siano suscettibili di recare danni all’ambiente;
- devono essere rispettate le misure previste dalle procedure aziendali dirette alla prevenzione della produzione e alla riduzione della nocività dei rifiuti;
- deve essere assicurata la tutela del suolo e del sottosuolo, la conservazione del territorio nonché la tutela delle acque superficiali e sotterranee;
- devono essere prese tutte le precauzioni necessarie a limitare al minimo l’inquinamento dell’aria e a contenere comunque le emissioni al di sotto dei limiti fissati dalla legge.

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di

commissione di reati, l'Organismo di Vigilanza avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni dei quali dovrà essere fornita evidenza scritta.

➤ **Reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies D. Lgs. 231/2001)**

Ai Destinatari è **fatto obbligo** di:

- assicurare il rispetto delle normative interne, comunitarie e internazionali poste a tutela della proprietà intellettuale;
- curare diligentemente gli adempimenti di carattere amministrativo connessi all'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore (es. scientifiche o di software) nell'ambito della gestione del sistema IT aziendale e nell'utilizzo sul web;
- utilizzare opere di carattere scientifico protette dal diritto d'autore sulla base di accordi formalizzati per iscritto con il legittimo titolare per il relativo sfruttamento e in ogni caso nei limiti di detti accordi;
- assicurare che l'utilizzo di opere di carattere scientifico protette dal diritto d'autore o dei software aziendali sia formalizzato in accordi scritti con il titolare dei diritti di sfruttamento sottoscritti da persona munita degli occorrenti poteri, con chiara indicazione dell'oggetto della licenza e della durata della stessa;
- assicurare gli opportuni controlli sulle attività che comportino l'utilizzo di opere tutelate dal diritto d'autore;
- astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino le fattispecie di reato di cui all'art. 25-novies del D.lgs. 231/2001.

Nell'ambito dei citati comportamenti è **fatto** espresso **divieto** di:

- diffondere e/o trasmettere, attraverso siti internet opere di terzi tutelate dal diritto d'autore in mancanza di accordi con i relativi titolari, o in violazione dei termini e delle condizioni previste in detti accordi;
- realizzare qualunque condotta finalizzata, in generale, alla duplicazione, di programmi per elaboratore protetti dal diritto d'autore o le banche dati sulla memoria fissa del computer;
- installare programmi per elaboratore senza aver preventivamente informato la funzione aziendale preposta alla gestione della sicurezza informatica;
- scaricare dal web e installare programmi o applicazioni coperti dal diritto d'autore;
- porre in essere, nell'ambito delle proprie attività lavorative e/o mediante utilizzo delle risorse della Società, comportamenti di qualsivoglia natura atti a ledere diritti di proprietà intellettuale altrui;
- introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, porre in vendita o comunque mettere in circolazione - al fine di trarne profitto - beni/opere realizzati usurpando il diritto

d'autore o brevetti di terzi;

- diffondere - tramite reti telematiche - un'opera dell'ingegno o parte di essa;
- duplicare, importare, distribuire, vendere, concedere in locazione, diffondere/trasmettere al pubblico, detenere a scopo commerciale - o comunque per trarne profitto - programmi per elaboratori, banche dati, opere a contenuto letterario, musicale, multimediale, cinematografico, artistico per i quali non siano stati assolti gli obblighi derivanti dalla normativa sul diritto d'autore e sui diritti connessi al suo esercizio.

➤ **Lavoro irregolare (art. 25 duodecies D.lgs. 231/2001)**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole definite nel Modello e nei suoi protocolli (es. Codice Etico, etc.), tutti i destinatari devono seguire i seguenti principi di controllo:

- si deve richiedere l'impegno dei collaboratori esterni al rispetto degli obblighi di legge;
- la selezione delle controparti destinate a fornire i servizi, siano essi partner o fornitori, deve essere svolta con particolare attenzione;
- deve essere svolto un apposito controllo relativo alla presenza/assenza, in caso di assunzione di personale extracomunitario, dei permessi di soggiorno;
- richiedere ad eventuali società terza di cui la Società si avvale il rispetto della normativa in materia;
- deve essere rispettata da tutti gli esponenti aziendali le previsioni del Codice Etico dirette a vietare comportamenti tali che siano in contrasto con la prevenzione dei reati di cui all'art. 25 duodecies.

➤ **Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001)**

I responsabili delle funzioni e dei servizi coinvolti nelle "attività sensibili" rilevanti ai fini della potenziale commissione dei reati tributari sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare delle leggi applicabili in materia:

- astenersi dal porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato di cui all'art. 25 quinquiesdecies del Decreto;
- astenersi dal porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- garantire un'adeguata selezione delle terze parti volti a verificare, tra l'altro, la reale sussistenza e svolgimenti di appositi controlli sulla effettiva prestazione del servizio reso / fornitura del bene;
- garantire che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, tracciabile, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;

- rispettare le norme di legge e i regolamentari vigenti, nello svolgimento delle attività dirette alla formazione e alla tenuta delle scritture contabili obbligatorie, in modo da rappresentare all'Amministrazione finanziaria un'informazione veritiera e corretta sulla situazione fiscale della società;
- rispettare le norme di legge e i regolamenti vigenti nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie per consentire di pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione fiscale della Società;
- agevolare il controllo interno sugli adempimenti tributari previsti dalla legge;
- rispettare le normative e leggi vigenti nelle attività di calcolo dell'obbligazione tributaria e correlati adempimenti dichiarativi (in particolare: IRES e IVA);
- gestire con la massima correttezza e trasparenza il rapporto con l'Amministrazione finanziaria.

➤ **Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D. Lgs. 231/2001)**

Nell'espletamento della propria attività per conto della Società, i responsabili della funzione coinvolta nell'area "a rischio reato" sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

A tutti i soggetti i destinatari del Modello è fatto divieto di:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dagli artt. 25-sexiesdecies del Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;
- di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste.

È, inoltre, necessario:

- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto della Società siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- che sia assicurata la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne, prestando una particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle attività "sensibili" nelle aree "a rischio reato";
- che coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività "sensibili" pongano particolare attenzione

all'attuazione degli adempimenti stessi e riferiscano immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra l'Ente:

- ha previsto sanzioni in caso di violazione del Modello anche con riferimento alle fattispecie di cui alla presente Parte Speciale;
- previsto la realizzazione di una attività di comunicazione e formazione sui contenuti del Codice Etico e del Modello;

DRAFT